

GIUSTIZIA & NOMINE

di Alessandro Mosca

SALERNO

Da presidente dell'Anac a capo della Procura di Salerno. Dopo l'addio e il trasferimento a Reggio Calabria di Giuseppe Borrelli, gli uffici della magistratura della Cittadella Giudiziaria trovano la nuova guida. Si tratta - come previsto - di un nome illustre, portavoce della magistratura italiana: ieri, infatti, il Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha indicato - dopo l'indicazione all'unanimità arrivata lo scorso marzo dalla Quinta Commissione del Csm - Raffaele Cantone come nuovo procuratore capo di Salerno.

Le valutazioni. Per la guida della Procura salernitana, oltre a Cantone, avevano presentato la domanda anche Domenico Arena, Mariella De Masellis, Alberto Lori, Giovanni Corra, Luigi Alberto Carlucci, Sergio Amato, Pierpaolo Filippelli, Giuseppe Lombardo. La Quinta Commissione del Csm, quella deputata a deliberare nuove nomine e incarichi semidiretti da proporre al Plenum, all'inizio delle sue valutazioni si è posta "costrittiva" a scartare preliminarmente la rosa dei candidati: Arena, come noto, è andato a guidare la Procura di Napoli Nodding mentre Carlucci, già aggiunto con Borrelli a Salerno, ieri ha ricevuto l'incarico di guidare la Procura di Nocera Inferiore. Nel frattempo, poi, sono arrivate le reazioni alle domande di De Masellis, Lori e Filippelli. Sono stati valutati, dunque, i restanti quattro candidati. E le esperienze accumulate da Cantone hanno avuto la meglio sulle proposte arrivate da Corra, Amato e Lombardo.

«Insomma» approssimativamente, i giudici personali degli aspiranti e la documentazione depositata nel concorso, Cantone è il candidato certamente più idoneo, per merito e anzianità, al conferimento dell'ufficio messo a concorso. Le sintesi delle valutazioni della Quinta Commissione del Csm. Che poi ha confrontato il passato di Cantone con quelli degli altri candidati rispetto ai parametri previsti dal Consiglio

Cantone arriva a Salerno Nomina con 4 astensioni

L'ex presidente dell'Anac è il nuovo procuratore capo, Cardea aggiunto



La Cittadella giudiziaria di Salerno

superiore della magistratura per definire il puzzle delle nomine. «All'estro delle illustrate comparazioni, effettuate sulla base degli atti contenuti nei fascicoli personali dei candidati e dell'intera documentazione prodotta per la procedura concorsuale, deve, pertanto, concludersi che Cantone è il candidato più idoneo, per merito ed anzianità, a ricoprire lo specifico posto a concorso. Le valutazioni all'unanimità della Quinta Commissione sono state trasmesse non solo al Plenum del Csm ma anche al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che lo scorso 25 marzo

ha risposto con una nota: «Dò il mio concerto a favore del magistrato indicato all'unanimità, Raffaele Cantone».

La nomina e Cardea aggiunto. Ieri, dunque, è arrivata la nomina, ufficializzata nel corso del pomeriggio dal Consiglio superiore della magistratura. Questa volta, però, per Cantone non c'è stata l'unanimità: l'ok al suo arrivo a Salerno, infatti, è giunto con quattro astensioni, quelle del togato indipendente Andrea Mirandola e delle consigliere laiche d'area centrodestra Daniela Bianchi, Isabella Bertolini e Claudia Iaccher. La giornata di ieri, inol-

ta, ha permesso di completare il puzzle dei ruoli di vertice vacanti alla Procura di Salerno. Il Plenum del Csm, infatti, ha anche ratificato l'arrivo come nuovo procuratore aggiunto di Maurizio Cardea: il magistrato salernitano, negli ultimi anni in forza alla Procura di Potenza dove ha ricoperto il ruolo anche di facente funzioni in seguito all'addio di Francesco Curcio, era stato indicato al ruolo lo scorso febbraio, ieri la nomina con due astensioni.

Il profilo. Gli uffici della magistratura di Salerno, dunque, trovano la guida di un magistrato di valore. Conosciuto



Raffaele Cantone

» Il via libera dal Plenum del Csm senza l'ok dei consiglieri laici del centrodestra. La sua battaglia per il No

anche a chi non è avvezzo alle questioni giudiziarie. Cantone, 62 anni nato a Napoli ma cresciuto a Giugliano, ha iniziato la carriera inquirente da sostituto procuratore alla Procura perterrona, diventando uno dei magistrati di spicco nel lavoro della Dda di Napoli sulla lotta ai clan dei Casalesi - fra il 1999 e il 2007 - ma interrompendosi anche di alcuni procedimenti importanti su questioni di corruzione. Un impegno che non è mai passato inosservato. Neanche a livello politico tanto che nel 2011 il Pd di Napoli cercò in ogni modo di candidarlo a sindaco della

città perterrona. Cantone decise l'astensione, i dem prateroni su Mario Morcone uscendo sconfitti nella tornata delle amministrative che reglò la fascia tricolore per la prima volta a un altro ex magistrato, Luigi De Magistris. Ma il prosieguo della politica su Cantone, nel tempo, è stato sempre costante: dopo aver ricevuto alcuni incarichi di collaborazione dai ministri (fu, ad esempio, componente della commissione che portò alla nascita della Legge Severino, nel 2014 l'allora premier Matteo Renzi lo propose alla presidenza dell'Anac. La proposta fu accettata e il sogno di Cantone sull'Anac ancora oggi è tangibile: ha sotto la sua presidenza, infatti, che venne avviato l'Istituto della "vigilanza collaborativa", la verifica preliminare di legittimità delle procedure di gara da parte dell'Autorità, con l'obiettivo di evitare il contenzioso amministrativo e ridurre i rischi di corruzione. Un ruolo che ha ricoperto fino al 2018, prima del rientro in magistratura e dell'incarico di procuratore capo a Perugia - ruolo che avrebbe potuto ricoprire fino al 2020 - dove, fra l'altro, ha affrontato il caso del sostituto procuratore Luca Palamara. Ora la nuova esperienza a Salerno, a pochi giorni dalla chiusura della battaglia sul referendum che ha visto in prima linea nell'arena del "sì". A breve prenderà possesso dei suoi uffici al dodicesimo piano della Torre F della Cittadella Giudiziaria dedicata alla memoria di Nicola Giacomini.

FOTOGRAFIA: ANSA/ITALIA